

COMMENT LE NÉOLIBÉRALISME S'EST RADICALISÉ AVEC LA CRISE / COME IL NEOLIBERALISMO SI È RADICALIZZATO CON LA CRISI *.

di Christian Laval**

Sommario. 1. Introduction / **Introduzione** - 2. Quel est l'enjeu de cette analyse du gouvernement par et pour la crise? / **Qual è la posta in gioco di questa analisi del governo per mezzo e per la crisi?** - 3. Petit rappel sur le néolibéralisme / **Piccolo richiamo sul neoliberalismo** - 4. Le néolibéralisme comme action et comme système / **Il neoliberalismo come azione e come sistema** - 5. Le gouvernement par la crise / **Il governo per mezzo della crisi** - 6. Le néolibéralisme défait tout ce qui pourrait corriger sa trajectoire historique / **Il neoliberalismo disfa tutto ciò che potrebbe correggere la sua traiettoria storica** - 7. Conclusion. Pour résumer / **Conclusione. Per riassumere.**

28

1. Introduction / **Introduzione.**

Nous vivons une accélération décisive des processus économiques et sécuritaires qui transforment en profondeur nos sociétés. C'est à une accélération de la sortie de la démocratie que nous avons affaire. Cette sortie a deux aspects complémentaires: d'une part, la puissance renouvelée de l'offensive dirigée contre les droits sociaux et économiques des salariés; d'autre part, la multiplication des dispositifs sécuritaires dirigés contre les droits civils et politiques des citoyens.

Stiamo vivendo una forte accelerazione dei processi economici e securitari che stanno trasformando nel profondo le nostre società. Noi abbiamo a che fare con un'accelerazione del processo di uscita dalla democrazia: da una parte, la potenza rinnovata dell'offensiva rivolta contro i diritti sociali ed economici dei lavoratori; dall'altra parte, la moltiplicazione dei dispositivi securitari rivolti contro i diritti civili e politici dei cittadini.

Etat d'urgence anti-sociale au nom du chômage et de la perte de compétitivité d'un côté, et

* *Su invito della Rivista.* Relazione alla Conferenza nell'ambito della "Scuola di Politica promossa" dal gruppo "Rete Etica e Democratica", Napoli, Palazzo del Consiglio Comunale, 3 marzo 2016. Traduzione a cura di C. Iannello.

** Professore di sociologia – Univeristé Paris X.

état d'urgence sécuritaire permanent de l'autre : les deux voies de sortie de la démocratie et de l'Etat de droit se complètent et s'appuient. La situation française actuelle est assez exemplaire à cet égard.

Stato d'emergenza anti-sociale in nome della disoccupazione e della perdita di competitività da un lato; stato d'emergenza securitario permanente dall'altro: le due vie d'uscita dalla democrazia e dallo stato di diritto si completano e si appoggiano reciprocamente. La situazione francese attuale è assolutamente rappresentativa a questo proposito.

Sortie accélérée de la démocratie par la voie de la double radicalisation néolibérale et sécuritaire combinée: tel est le diagnostic que l'on peut faire de la dynamique politique dominante dans laquelle nous sommes engagés. Je voudrais m'intéresser ici à la dimension proprement néolibérale de cette dynamique.

Uscita accelerata dalla democrazia per mezzo di questa duplice e connessa radicalizzazione, neoliberale e securitaria: questa è la diagnosi che si può fare della dinamica politica dominante nella quale siamo coinvolti. Io vorrei in questa sede soffermarmi sulla dimensione propriamente neoliberale di questa dinamica.

La radicalisation néolibérale est bien l'un des phénomènes les plus marquants de la période que nous vivons. Comment expliquer cette radicalisation néolibérale ? Pourquoi et comment le néolibéralisme est-il sorti plus fort de la crise?

La radicalizzazione neoliberale è proprio uno dei fenomeni che maggiormente caratterizzano il periodo che stiamo vivendo. Come spiegare questa radicalizzazione neoliberale? Perché e in che modo il neoliberalismo è uscito più forte dalla crisi?

Cette radicalisation procède de la rationalité du néolibéralisme lui-même. La crise qui est la conséquence des politiques néolibérales est aussi la cause de cette radicalisation néolibérale. La crise, sous toutes ses formes, sous ses aspects les plus objectifs comme sous ses aspects les plus rhétoriques de la propagande officielle, est à la fois le principal instrument et le principal argument de la discipline qui est aujourd'hui imposée à la population et aux salariés.

Questa radicalizzazione deriva dalla razionalità dello stesso neoliberalismo. La crisi, che è la conseguenza delle politiche neoliberali, è in effetti anche la causa di questa radicalizzazione neoliberale. La crisi, in tutte le sue forme, e alla luce degli aspetti più oggettivi come di quelli più retorici della propaganda ufficiale, è al tempo stesso il

principale strumento e il principale argomento della disciplina che è oggi imposta alla popolazione e ai lavoratori.

Cette crise à la fois conséquence et cause de la radicalisation est devenue un instrument de gouvernement. une raison de gouverner, un argument permanent des réformes dites structurelles.

Questa crisi, al tempo stesso conseguenza e causa della radicalizzazione, è diventata uno strumento di governo, una razionalità per governare, un argomento costante delle riforme dette strutturali.

Voilà ce que je voudrais ici développer devant vous : la radicalisation néolibérale tient au mode de gouvernement par la crise, et j'ajouterais de gouvernement pour la crise, puisque la crise est le seul horizon, le seul fondement, la seule légitimation des oligarchies dominantes.

Ecco ciò che io vorrei approfondire in questa sede: la radicalizzazione neoliberale appartiene al sistema di governo per mezzo della la crisi, e aggiungerei, di governo per la crisi, poiché la crisi è l'unico orizzonte, l'unico fondamento, l'unica legittimazione delle oligarchie dominanti.

Pour être plus précis encore, il y a un rapport étroit entre radicalisation du néolibéralisme et sortie de la démocratie, laquelle sortie de la démocratie est précisément ce qui explique la radicalisation par un effet de boucle.

Per essere ancora più precisi, c'è uno stretto rapporto tra la radicalizzazione del neoliberalismo e l'uscita dalla democrazia, uscita dalla democrazia che è precisamente ciò che spiega la radicalizzazione attraverso un nodo scorsoio.

Le bouclage néolibéral, que l'on peut aussi décrire plus familièrement comme une « spirale infernale » tient à ce que le néolibéralisme affaiblit systématiquement ce qui pourrait empêcher sa radicalisation, ce qui pourrait faire contrepoids, apporter des contreparties, ou permettre des compromis. Ce qui pourrait le modérer, le freiner, c'est tout à la fois un jeu démocratique réel, un rapport de forces social, une puissance adverse. Or c'est cela même qui est subverti, diminué et empêché par le néolibéralisme.

La tenaglia neoliberale, che si può anche descrivere in modo più familiare come «spirale infernale» consiste nel fatto che il neoliberalismo indebolisce sistematicamente ciò che potrebbe ostacolare la sua radicalizzazione, ossia ciò che potrebbe fungere da contrappeso, portare delle contestazioni o consentire dei compromessi. Ciò che potrebbe moderarlo,

frenarlo, è contemporaneamente ossia un gioco democratico reale, un un rapporto di forze sociali, un potere avvero. Ora è proprio questo che è travolto, indebolito e impedito dal neoliberalismo.

C'est ce qui explique aussi que seul un affrontement anti-systémique, réellement anti-systémique, pourra rompre avec les enchaînements dans lesquels nous sommes pris.

Ciò spiega che solo un conflitto anti-sistema, veramente antisistema, potrà rompere le catene alle quali siamo legati.

2. Quel est l'enjeu de cette analyse du gouvernement par et pour la crise? / Qual è la posta in gioco di questa analisi del governo per mezzo e per la crisi?.

Permettez moi d'abord de souligner l'enjeu de cette analyse. La logique néolibérale se nourrit des crises et ne cesse de nourrir à son tour des « monstres » impitoyables et terrifiants qui entendent asservir la société à des principes ethno-identitaires Des « monstres » d'autant plus inquiétants qu'ils grossissent avec la colère sociale et s'alimentent les uns les autres de leur haine mutuelle. Parler des monstres c'est évidemment évoquer les multiples « phénomènes morbides » qui travaillent les sociétés. Cette formule renvoie à la fameuse définition par Gramsci de la crise comme « interrègne » entre le vieux qui meurt et le neuf qui émerge¹. Mais justement, il nous faut corriger la définition gramscienne de la crise : elle n'est pas l'annonce d'un nouveau, un déchirement, une fracture entre ancien et nouveau. La crise fait partie d'un mode de régulation politique et économique. La crise c'est un mode de conservation de l'ancien, sans doute, mais transformé en un présent éternisé.

Consentitemi innanzitutto di sottolineare la posta in gioco di questa analisi. La logica neoliberale si nutre delle crisi e non smette di nutrirsi a sua volta di «mostri» spietati e terrificanti che intendono asservire la società a principi etno-identitari. Dei mostri tanto più inquietanti perché crescono con la rabbia sociale e si alimentano gli uni e gli altri della loro rabbia reciproca. Parlare di mostri significa evidentemente evocare i molteplici «fenomeni morbosi» che agitano le società. Questa formula rinvia alla famosa definizione

¹ “In questo interregno si verificano i fenomeni morbosi più svariati”. Cfr. Antonio Gramsci, Cahiers de prison, Cahier 3, §34, Gallimard, p. 283..

di Gramsci che intende la crisi come “interregno” tra il vecchio che muore e il nuovo che emerge¹. Ma appunto noi dobbiamo correggere la definizione gramsciana di crisi. La crisi non è l’annuncio del nuovo, una lacerazione, una frattura tra vecchio e nuovo. La crisi fa parte del sistema di regolazione politica ed economica. La crisi è un sistema di conservazione dell’antico, senza dubbio, ma trasformato in un presente reso eterno.

Les succès électoraux des partis d’extrême droite comme le Front national en France, ou le succès de la campagne de Donald Trump aux Etats-Unis sont autant de conséquences directes du consensus néolibéral «en haut» et du refus «en bas» de la politique qu’il dicte. Toutes les formes de nationalisme, de racisme, de protectionnisme se développent dans le monde comme autant de réactions à l’emprise du système néolibéral. Un nationalisme identitaire exclusif et excluant qui est avant tout mû par le désir de restaurer une souveraineté perdue, fantasmée sur un mode nostalgique et réactif. La Russie ou la Turquie en sont quelques exemples. Nous ne pouvons pas oublier ou négliger le fait que ces réactions identitaires, ces mauvaises ou ces fausses réponses au néolibéralisme, entrent vite dans une guerre généralisée qui risquent de nous entraîner dans des effets en chaîne incontrôlables. On voit bien comment l’austérité en Europe mène à une catastrophe politique aujourd’hui parfaitement envisageable. La victoire du néofascisme est maintenant devenue une possibilité dans de nombreux pays, chose impensable il y a deux ou trois décennies.

Il successo elettorale dei partiti di estrema destra come il Front national in Francia, o il successo della campagna di Donald Trump negli stati uniti sono altrettante conseguenze dirette del consenso neoliberale «in alto» e del rifiuto «in basso» della politica che detta. Tutte le forme di nazionalismo, di razzismo, di protezionismo si sviluppano nel mondo come tante reazioni all’influenza del sistema neoliberale. Un nazionalismo identitario esclusivo ed escludente che è prima di tutto mosso dal desiderio di restaurare una sovranità perduta, fantasticata su un sistema nostalgico e reattivo. La Russia e la Turchia ne sono alcuni esempi. Noi non possiamo dimenticare che queste reazioni identitarie, queste risposte sbagliate e false al neoliberalismo, entrano velocemente in una guerra generalizzata e rischiano di trascinarci in effetti a catena incontrollabili. Si vede bene come l’austerità in Europa conduce a una catastrofe politica oggi perfettamente prevedibile. La vittoria del neofascismo è oggi diventata una possibilità in numerosi paesi, cosa impensabile due o tre decenni fa.

Voilà la situation dans laquelle nous nous trouvons, voilà la dynamique tragique dans laquelle nous sommes engagés.

Ecco la situazione nella quale noi ci troviamo, ecco la dinamica tragica nella quale noi siamo impegnati.

En face, de nouvelles forces politiques de gauche se développent mais peinent encore à se faire entendre, s'organiser ou se coordonner. Elles doivent parfois plier devant la force de l'adversaire. On pense bien sûr à Syriza en Grèce. La situation est encore très confuse, très indécise. Podemos, issu des mouvements sociaux en Espagne, a réalisé une percée, Jeremy Corbin va peut-être réussir à infléchir la position néolibérale du New Labour anglais, et Bernie Sanders fait une campagne aux primaires démocrates américaines étonnantes.

Nuove forze politiche di sinistra si formano, ma hanno difficoltà a farsi sentire, a organizzarsi e a coordinarsi. Esse si debbono in alcuni casi piegare di fronte alla forza dell'avversario. Il pensiero corre certamente a Syriza in Grecia. La situazione è ancora molto confusa, molto fluida. Podemos, uscito dai movimenti sociali in Spagna, ha aperto una breccia. Jeremy Corbin probabilmente riuscirà a smussare la posizione neolibérale del New Labour inglese, e Bernie Sanders sta facendo una campagna per le primarie del partito democratico americano sorprendente.

Le grand combat entre forces contraires est engagé et nul ne sait qui va gagner. En tout cas, la situation exige de notre part la plus grande lucidité sans nous faire d'illusion ni nous tromper de diagnostic.

La grande guerra tra le forze avverse è cominciata e nessuno sa chi vincerà. In ogni caso, la situazione esige da parte nostra la più grande lucidità per non farci illusioni e nemmeno sbagliare la diagnosi.

3. Petit rappel sur le néolibéralisme / Piccolo richiamo sul neoliberalismo.

Parler de radicalisation du néolibéralisme suppose que l'on en donne une définition minimale. Le néolibéralisme est beaucoup plus qu'un ensemble de doctrines, d'écoles théoriques ou d'auteurs qui sont d'ailleurs très divers et, sur certains points, opposés. Ce n'est pas non plus seulement un certain type de politiques économiques qui procèderaient d'une même volonté d'affaiblir l'État au profit du marché. Le néolibéralisme n'est pas un

« ultra-libéralisme », un libertarianisme, ou un « retour à Adam Smith ». Les confusions qui existaient sur ce point se sont progressivement levées. Le néolibéralisme c'est un certain type d'intervention politique, un certain mode d'action gouvernementale, une certaine stratégie de transformation de la société.

Parlare di radicalizzazione del neoliberalismo presuppone che ne si dia una definizione minima. Il neoliberalismo è molto più di un insieme di dottrine, di scuole teoriche o di autori che sono peraltro molto diversi e, su alcuni aspetti, opposti. Non è nemmeno un certo tipo di politica economica che procederebbe dalla stessa volontà di indebolire lo stato a vantaggio del mercato. Il neoliberalismo non è un «ultraliberalismo», un libertarianismo o un ritorno ad Adam Smith. Le confusioni che esistono su questo punto sono progressivamente aumentate. Il neoliberalismo è un certo tipo di intervento politico, una determinata tecnica di governo, una certa strategia di trasformazione della società.

C'est une rationalité politique globale, une logique normative qui concerne tous les aspects de la société, toutes les dimensions de la vie. Foucault avait bien deviné un certain nombre de propriétés spécifiques et caractéristiques d'un certain type de mode de gouvernement : la norme généralisée de la concurrence et l'universalisation du modèle de l'entreprise. Il ne pouvait évidemment envisager l'ampleur et la profondeur des transformations que cette logique normative allait introduire dans nos sociétés à partir des années 80. Nous pouvons, aujourd'hui, réaliser son extension et ses conséquences. Nous pouvons par exemple mieux voir comment les Etats ont été tout à la fois les agents des transformations économiques et sociales et en même temps la cible des réformes néolibérales par la mise en œuvre des nouvelles méthodes de gestion fondées sur la « performance ». Nous pouvons également nous rendre compte de la manière dont le néolibéralisme modifie et remodèle les subjectivités par l'effet de tous ces dispositifs qui conduisent chacun à se considérer comme un « entrepreneur de soi-même »

È una razionalità politica globale, una logica normativa che riguarda tutti gli aspetti della società, tutte le dimensioni della vita. Foucault aveva ben compreso un certo numero di proprietà specifiche e caratteristiche di un certo tipo di sistema di governo: la regola generalizzata della concorrenza e l'universalizzazione del modello dell'impresa. Non poteva evidentemente prevedere l'ampiezza e la profondità delle trasformazioni che questa logica normativa avrebbe introdotto nelle nostre società a partire dagli anni '80. Noi possiamo per esempio meglio vedere come gli stati sono stati allo stesso tempo degli agenti

delle trasformazioni economiche e sociali e allo stesso tempo il bersaglio delle riforme neoliberali per la messa in atto di nuovi metodi di gestione fondati sulla «performance». Possiamo allo stesso modo renderci conto del modo in cui il neoliberalismo modifica e rimodella le soggettività attraverso tutti questi dispositivi che conducono ciascuno a considerarsi come un «imprenditore di se stesso».

Pour le dire autrement, et en reprenant ce qu'avec Pierre Dardot nous avons essayé de montrer dans notre ouvrage *La nouvelle raison du monde* en 2009², le néolibéralisme a pour caractéristique d'étendre et d'imposer la logique substantielle ou formelle du capital à toutes les relations sociales jusqu'à en faire la forme même de nos vies.

In altre parole, e riprendendo ciò che con Pierre Dardot abbiamo cercato di mostrare nella nuova ragione del mondo nel 2009, il neoliberalismo ha per caratteristica di estendere e d'imporre la logica sostanziale o formale del capitale a tutte le relazioni sociali fino a farne la forma stessa delle nostre vite.

4. Le néolibéralisme comme action et comme système / Il neoliberalismo come azione e come sistema.

Dans la définition que nous donnions en 2009, nous insistions, à la suite de Foucault, sur l'action néolibérale et sur ses caractéristiques, sur sa cohérence, sur la rationalité historique particulière des « politiques néolibérales ». Une action qui visait à faire agir les individus sous l'aiguillon ou sous la contrainte intériorisée de la concurrence généralisée. Faire agir les individus dans, par et pour la concurrence.

Secondo la definizione che noi abbiamo dato nel 2009, noi insistiamo, seguendo Foucault, sull'azione neoliberale e sulle sue caratteristiche, sulla sua coerenza, sulla razionalità storica specifica delle «politiche neoliberali». Un'azione che mirava a fare agire gli individui sotto la spinta o sotto la coercizione interiorizzata della concorrenza generalizzata. Fare agire gli individui nella, con e per la concorrenza.

Je crois qu'il faut mettre maintenant l'accent sur une autre dimension. Il faut passer de l'analyse de l'action publique néolibérale à l'analyse du système néolibéral, c'est-à-dire à l'analyse d'une certaine automaticité, d'une certaine systématique (excusez les mots un

² Traduit en italien en 2013 sous le titre *La nuova ragione del mondo. Critica della razionalità neoliberista*.

barbares que j'utilise) du néolibéralisme.

Io credo che occorra mettere ora l'accento su un'altra dimensione. Occorre passare dall'analisi dell'azione pubblica neoliberale all'analisi del sistema neoliberale, cioè all'analisi di una certa automaticità, di una certa sistematicità (scusate il termine barbaro che utilizzo) del neoliberalismo.

On doit se rappeler que ce qui caractérise le néolibéralisme c'est la norme de la concurrence à tous les niveaux. Pour être plus précis, il s'agit de gouverner par la mise en concurrence de toutes les entités, depuis les entreprises jusqu'aux Etats, depuis les individus jusqu'aux institutions. Concurrence entre tous, telle doit être la loi universelle. Le gouvernement néolibéral suppose donc la création de marchés ou de quasi-marchés, mondiaux, régionaux, sectoriels, interindividuels, etc sur lesquels se diffusera et s'approfondira la relation de concurrence. Un marché c'est en ce sens un levier politique, un mode de gouvernement par la mise en place d'un certain dispositif d'incitations et de désincitations qui orientent la conduite « libre » mais guidée des individus ou des institutions.

Ci si deve ricordare che ciò che caratterizza il neoliberalismo è la regola della concorrenza a tutti i livelli. Per essere più precisi, si tratta di governare per la stessa messa in concorrenza di tutte le entità, dalle imprese fino agli Stati, dagli individui fino alle istituzioni. Concorrenza fra tutti, questa deve essere la legge universale. Il governo neoliberale presuppone dunque la creazione di mercati o di quasi mercati, mondiali, settoriali, interindividuali, ecc. sui quali si diffonderà e si approfondirà la relazione di concorrenza. Un mercato è in questo senso una leva politica, un sistema di governo per la messa in opera di dispositivi di incentivazione e disincentivazione che orientano la condotta «libera» ma guidata degli individui o delle istituzioni.

Pour le dire autrement, il faut passer de l'analyse des « politiques » à celle des « contraintes » qui ont été construites par les politiques et sont devenues des réalités institutionnelles, des règles juridiques, des règles budgétaires et monétaires, des normes de conduite « efficaces » et « performantes » qui s'imposent à l'action. En un mot, les politiques néolibérales ont fini par créer un réseau de plus en plus cohérent de contraintes qui se sont cristallisées en forces objectives auxquelles doivent se plier et s'ordonner les pratiques, qu'il s'agisse d'ailleurs des gouvernés ou des gouvernants, pour autant que ces derniers gouvernent sous la contrainte de ce qu'ils appellent la « réalité ». Le néolibéralisme est devenue en quelque sorte « la réalité » ou d'autres diraient le « monde vécu » ou bien

encore « l'environnement » (Umwelt). Ce n'est plus une idéologie, ce n'est plus une action politique conforme à certains principes, c'est bien sûr toujours cela, mais c'est surtout une « réalité », un « monde ». Cette réalité néolibérale, qu'est-ce que c'est ? C'est un système de contraintes qui est fait de traités, de règles économiques, de normes de toutes natures, et qui enclenche une série d'enchaînements logiques d'auto-renforcement. Nous avons même affaire à un système néolibéral mondial qui ne tolère plus d'écart, qui interdit toute déviation de trajectoire. En un mot, qui est un système extrêmement normalisant et normalisateur. Et cette réalité vous l'avez compris c'est un univers construit comme un emboîtement de marchés ou de quasi marchés ou de pseudo marchés (peu importe), qui gouvernent les individus en les mettant en concurrence les uns avec les autres.

In altre parole, occorre passare dall'analisi delle "politiche" a quella delle «coercizioni» che sono state costruite dalle politiche pubbliche e sono diventate delle realtà istituzionali, delle regole giuridiche, delle regole di bilancio e monetarie, delle regole di condotta «efficaci» e «performanti» che s'impongono all'azione. In una parola, le politiche neoliberali hanno creato una rete progressivamente più coerente di coercizioni che si sono cristallizzate in forze oggettive alle quali le prassi si devono conformare, che si tratti dei governanti o dei governati, per quanto questi ultimi governino pressati dal vincolo (costrizione) di ciò che si chiama la «realtà». Il neoliberalismo è diventato in qualche modo la «realtà», altri direbbero il «mondo vissuto» o anche «l'ambiente» (Umwelt). Non è più un'ideologia, non è più un'azione politica conforme a certi principi, è certamente tutto questo, ma è soprattutto una «realtà» un «mondo». Cos'è questa realtà neoliberale? È un sistema di coercizioni composto di trattati, di regole economiche, di norme di ogni natura, che innesca una serie di concatenamenti logici di auto-rafforzamento. Noi abbiamo a che fare con un sistema neoliberale mondiale che non tollera più scostamento, che vieta ogni deviazione di traiettoria. In una parola, è un sistema terribilmente normalizzante e normalizzatore. Questa realtà è un universo costruito come un incastro di mercati o di quasi mercati o di pseudo mercati (poco importa), che governano gli individui e li mettono in concorrenza gli uni con gli altri.

On peut en prendre des exemples au niveau macroscopique comme au niveau microscopique. Si possono fare degli esempi a livello micro e macro.

Au niveau mondial, la concurrence entre capitaux et entreprises à l'échelle mondiale suppose, appelle ou légitime la généralisation de l'impératif de compétitivité étendue à tous

les domaines, à toutes les institutions, à partir du moment où l'on suppose que tous les éléments de la réalité sociale et jusqu'à la subjectivité des individus doivent être considérés comme des atouts ou des handicaps dans la concurrence mondiale. Vous le savez c'est le grand argument de ceux qui mènent une guerre continue contre tout obstacle à la liberté des capitalistes et contre tout frein à la valorisation du capital, autrement qui entendent s'attaquer à l'ensemble des dispositifs, des règles, des mécanismes que le salariat organisé avait réussi à imposer par ses luttes et sa force collective. Ce qui est cherché, c'est bien plus largement encore la désactivation de toute capacité d'action collective autonome de la société.

A livello mondiale la concorrenza tra capitali e imprese globali presuppone, richiede o legittima la generalizzazione dell'imperativo della competizione esteso a tutti i campi, a tutte le istituzioni, a partire dal momento in cui si suppone che tutti gli elementi della realtà sociale fino alla soggettività degli individui devono essere considerati come dei vantaggi o dei limiti nella concorrenza mondiale. È il maggiore argomento di quelli che conducono una guerra continua contro ogni ostacolo alla libertà dei capitalisti contro ogni freno alla valorizzazione del capitale, in altri termini, che intendono combattere l'insieme dei dispositivi, delle regole, dei meccanismi che il lavoratore organizzato era riuscito ad imporre con le sue lotte e la sua forza collettiva. Ciò che è ricercato, è in un senso ancora più largo, la disattivazione di ogni capacità di azione collettiva autonoma della società.

De ce système néolibéral, l'Union européenne en donne une singulière image. Le « projet européen » se révèle comme le processus de construction d'un marché qui s'est peu à peu doté de ses propres règles de fonctionnement, de son propre appareil institutionnel chargé de l'étendre, de l'entretenir, de le renforcer.

Nel sistema neoliberale, l'Unione europea ne dà un'immagine particolare. Il «progetto europeo» si rileva come il processo di costruzione di un mercato che si è progressivamente dotato di sue specifiche regole di funzionamento, di un suo autonomo apparato istituzionale incaricato di espanderlo, mantenerlo, rinforzarlo.

Comme nous l'avons montré avec P.Dardot, c'est le programme ordolibéral de construction d'un « ordre de marché », ou « ordre de concurrence », qui a déterminé l'orientation de la construction européenne dès l'origine, même si cette dernière ne sera actualisée et accomplie que bien plus tard, en fonction des rapports de force internes à l'Europe et dans un contexte mondial beaucoup plus favorable. L'accord de départ qui n'a jamais été

remis en cause était le suivant : la « Communauté européenne » doit être organisée comme un marché régulé, non par des règles sociales ou selon des principes moraux mais par des règles de concurrence, et encadré par un cadre monétaire stable, le tout garanti par des instances indépendantes des politiques nationales. On doit précisément aux ordolibéraux l'idée-force selon laquelle la règle fondamentale de la « constitution économique » européenne est la concurrence libre et non faussée, formule que l'on trouve déjà dans le traité de Rome de 1957. Elle est le principe fondamental et central du droit économique et de l'ordre politique de la Communauté, puis de l'Union européenne.

Come messo in luce con Dardot, è il programma ordoliberales di costruzione di un «ordine del mercato» o di un «ordine della concorrenza» che ha determinato la direzione della costruzione europea sin dall'origine, anche se quest'ultima sarà portata a compimento successivamente, in funzione dei rapporti di forza interni all'Europa e nell'ambito di un contesto mondiale molto più favorevole. L'accordo iniziale che non è mai stato messo in discussione era il seguente: la «comunità europea» deve essere organizzata come un mercato regolato, non attraverso delle regole sociali o dei principi morali, ma per mezzo delle regole concorrenziali, e collocata in un ambito di stabilità monetaria, il tutto garantito per mezzo di organismi indipendenti dalle politiche nazionali. Si deve proprio agli ordoliberals l'idea forza per la quale la regola fondamentale della «costituzione economica» europea è la concorrenza libera e non falsata, formula che si trova già nel trattato di Roma del 1957. Questo è il principio fondamentale e centrale del diritto economico e dell'ordine politico della comunità europea, poi dell'Unione europea.

Les légistes et experts de l'Europe s'emploient ainsi, depuis sept décennies, à construire des marchés et à réorganiser les sociétés depuis ce fondement dogmatique. L'Union européenne est une véritable machine à fabriquer des normes qui, en créant progressivement le grand marché européen, a fini par fonctionner par elle-même, à coups de directives, d'arrêtés, de règlements et de traités selon les préceptes d'une « gouvernance d'experts ». Et la monnaie et le budget sont même devenus des outils de normalisation d'une redoutable efficacité.

I giuristi ed esperti dell'Europa si dedicano così, dopo sette decenni, a costruire dei mercati e a riorganizzare le società a partire da questo fondamento dogmatico. L'unione europea è una vera e propria macchina produttrice di norme che, nel creare progressivamente il grande mercato europeo, ha finito per funzionare essa stessa a colpi di direttive, di sentenze,

di regolamenti, di trattati, secondo le istruzioni di una “governance di esperti”. E la moneta e il bilancio sono anch’essi diventati degli strumenti di normalizzazione temibilmente efficaci.

5. 1. Le gouvernement par la crise / Il governo per mezzo della crisi.

Lorsqu’on a saisi la nature “politico-institutionnelle” du néolibéralisme, son caractère systémique, on comprend mieux ce qui s’est passé après la crise de 2008.

Quando è stata compresa la natura politico istituzionale del neoliberalismo, il suo carattere sistemico, si è compreso meglio ciò che è accaduto dopo la crisi del 2008.

À la différence de la crise de 1929, qui avait conduit à des remises en cause politiques et doctrinales assez profondes, il ne s’est rien passé de tel depuis 2008. Dans un article célèbre de juillet 2008 sur la « fin du néolibéralisme », Stiglitz faisait écho au fameux texte de Keynes sur la « fin du laisser-faire » écrit en 1926. Par ce rapprochement, il donnait à entendre que le scénario des années 1930 était en train de se répéter.

A differenza di quanto accaduto con la crisi del 1929, che aveva condotto a rimettere in discussione politiche e dottrine autorevoli, non è accaduto nulla di simile dopo il 2008. Nel suo celebre articolo del luglio 2008 su «la fine del neoliberalismo», Stiglitz riprendeva il famoso testo di Keynes su «la fine del laisser faire» scritto nel 1926. Attraverso questa similitudine, faceva intendere che lo scenario degli anni ‘30 era in procinto di ripetersi.

Ce n’est pas ce qui s’est passé après 2008. Il n’y a pas eu de remise en cause des politiques suivies. Le scénario de 2008 n’a rien à voir avec celui de 1929. Il y a eu renforcement et aggravation des politiques néolibérales. Le néolibéralisme, tout en étant largement discrédité dans des couches de plus en plus larges de la population, tout en suscitant des résistances multiformes, s’est même radicalisé et renforcé avec la crise. La crise de 2008 qui, dans l’esprit de beaucoup, aurait dû inaugurer une modération postnéolibérale, a permis une radicalisation néolibérale. Voilà le point important à souligner pour saisir la période historique dans laquelle nous sommes.

Non è ciò che è accaduto dopo il 2008. Non c’è stata la messa in discussione delle politiche neoliberali. Lo scenario del 2008 non ha nulla in comune con quello del 1929. C’è stato un rafforzamento e un’espansione delle politiche neoliberali. Il neoliberalismo, benché

largamente screditato in strati progressivamente più larghi della popolazione, benché suscitasse molteplici resistenze, si è addirittura radicalizzato e rinforzato con la crisi. La crisi del 2008 che, secondo il sentire di molti, avrebbe dovuto inaugurare una moderazione post-neoliberale, ha condotto a una radicalizzazione neoliberale. Ecco un punto importante da sottolineare per comprendere il periodo storico che stiamo vivendo.

La crise est même devenue un véritable mode de gouvernement, assumé comme tel. Ce n'est pas tout à fait nouveau il est vrai. Dès la fin des années 1970, les « temps difficiles » annoncés par les gouvernants de l'époque avaient servi de prétexte à la mise en place de ce qu'ils ont appelé des « politiques courageuses ». Mais la période d'essais de la gouvernementalité néolibérale, pour reprendre la formule de Foucault, est terminée depuis longtemps. Désormais, l'expérimentation s'est muée en système et la crise est devenue le principal levier du renforcement des politiques néolibérales.

La crisi è anche diventata un vero e proprio sistema di governo, accettato in quanto tale. Ciò che non è affatto nuovo, per la verità. Dalla fine degli anni '70, i «tempi difficili» annunciati dai governanti dell'epoca erano serviti da pretesto per la realizzazione di ciò che è stato chiamato «politiche coraggiose». Ma il periodo di prova della "governamentalità" neoliberale, per riprendere la formula di Foucault, è terminato da tempo. Oramai la sperimentazione si è trasformata in sistema e la crisi è diventata la principale leva di rafforzamento delle politiche neoliberali.

Un coup de force symbolique et politique a d'abord consisté à reporter la responsabilité de la crise de la finance privée sur l'État : c'est lui qui a été dénoncé comme la cause des faillites bancaires, des déficits publics, de la crise de l'euro. Avec l'alourdissement de la dette publique, le prétexte était tout trouvé pour l'attribuer à un excès de revendications salariales, à un trop plein de fonctionnaires, à un assistanat social insupportable. La réaction à chaud des gouvernements pour sauver un système toxique s'est retourné en un nouvel argument pour abaisser la protection sociale, diminuer les salaires, renforcer le pouvoir du capital.

Un colpo di mano simbolico e politico è stato prima di ricondurre la responsabilità della crisi della finanza privata sullo Stato: è lo stato che è stato denunciato come la causa dei fallimenti bancari, dei deficit pubblici, della crisi dell'euro. Con l'appesantimento del debito pubblico, era stato trovato il pretesto per attribuire la responsabilità della crisi a eccessive rivendicazioni salariali, a un eccesso di funzionari, a un'assistenza sociale

insostenibile. La reazione a caldo dei governi per salvare un sistema tossico si è ribaltata in un nuovo argomento per ridurre la protezione sociale, ridurre i salari, rinforzare il potere del capitale.

En réalité, les oligarchies politiques et économiques ont imposé la solution à la crise ont réussi à faire rembourser par la grande masse des salariés et des retraités les sommes engagées pour sauver le système financier de la faillite et relancer l'accumulation du capital. Une gigantesque spoliation a été imposée ainsi aux populations de rembourser une dette qu'elles n'ont jamais contractée. Et ceci sous la surveillance des agences de notation qui font de leurs évaluations des armes disciplinaires permettant de punir impitoyablement tous les gouvernements qui contreviennent aux programmes de déflation salariale, de flexibilisation du marché du travail, de privatisation des entreprises, de baisse des dépenses publiques.

In realtà le oligarchie politiche ed economiche hanno imposto la soluzione alla crisi e sono riuscite a far rimborsare dalla maggior parte dei lavoratori e dei pensionati le somme impegnate per salvare il sistema finanziario dal fallimento e rilanciare l'accumulazione del capitale. Una gigantesca spoliazione è stata imposta così alle popolazione imponendo loro di rimborsare un debito che non avevano mai contratto. Tutto ciò sotto la sorveglianza delle agenzie di rating che hanno fatto delle loro valutazioni delle armi che permettono di punire senza pietà tutti i governi che contravvengono ai programmi di deflazione salariale, di flessibilizzazione del mercato del lavoro, di privatizzazione delle imprese, di riduzione della spesa pubblica.

Les gouvernements continuent de mener, chacun dans son coin et contre les autres, des « politiques de compétitivité » qui réduisent la part des salaires dans la valeur ajoutée, dépriment la demande, affaiblissent le salariat organisé. Ce sont les logiques du moins-disant qui l'emportent dans le processus de concurrence généralisée : moins-disant salarial, moins-disant fiscal, moins-disant écologique, moins-disant réglementaire et juridique. Les entreprises, les banques, et les États qui les soutiennent, sont en lutte pour l'« attractivité fiscale », la « compétitivité », la « flexibilité ». Derrière ces termes, il y a la grande victoire des entreprises multinationales, qui exercent des pressions continues sur les autorités politiques nationales ou locales pour bénéficier d'avantages fiscaux, de subventions, de dérogations réglementaires, d'une déflation salariale prolongée.

I governanti continuano a condurre, ognuno dal canto proprio e contro gli altri, delle «politiche di competitività» che riducono la percentuale dei salari nel valore aggiunto, deprimono la domanda, indeboliscono i lavoratori organizzati. Sono le logiche della corsa al ribasso che hanno la meglio nei processi di concorrenza generalizzata: corsa al ribasso salariale, fiscale, ecologica, regolamentare e giuridica. Le imprese, le banche, e gli stati che le sostengono, sono in lotta per l'attrattiva fiscale, la competitività, la flessibilità. Dietro questi termini, c'è una grande vittoria delle imprese multinazionali, che esercitano delle pressioni continue sulle autorità politiche nazionali o locali per beneficiare di vantaggi fiscali, di sovvenzioni, di deroghe, di una deflazione salariale prolungata.

Ces politiques néolibérales ont accentué la crise sociale, accentuant précarité, pauvreté, anomie, marginalisation. Ce que certains sociologues enveloppent sous le terme générique d' »exclusion » sociale. Elles ont accru les inégalités, la polarisation entre classes. Le mode de gouvernement par la crise consiste à tourner cette dernière à l'avantage des classes qui, d'une manière ou d'une autre, vivent du capital. C'est donc un système d'intérêts oligarchique qui produit et reproduit la crise, qui s'en nourrit, qui y trouve le ressort de son extension.

Queste politiche neoliberali hanno accentuato la crisi sociale, accentuando precarietà, povertà, anomia, marginalizzazione. Ciò che alcuni sociologi racchiudono nel termine generico di esclusione sociale. Hanno accresciuto le disuguaglianze, la polarizzazione fra classi. Il sistema di governo per mezzo della crisi consiste nello spostare la crisi a vantaggio delle classi che in un modo o nell'altro vivono di capitale. È dunque un sistema di interessi oligarchico che produce e riproduce la crisi, che se ne nutre, che ci trova la molla per la sua espansione.

La radicalisation du néolibéralisme tient pour une large part à cette logique d'auto-alimentation, ou plus exactement d'auto-aggravation de la crise. Les économies capitalistes sont devenues à la fois plus instables et moins dynamiques, du fait que les inégalités et la précarité croissantes, liées à l'intensification de la concurrence et à l'accumulation financière improductive, à l'instabilité financière, bloquent la croissance et interdisent toute résorption du chômage de masse. Même les économistes du FMI ont fini par admettre que les inégalités croissantes nuisaient à la prospérité générale.

La radicalizzazione del neoliberalismo conduce in larga parte a questa logica di autoalimentazione, o più precisamente, di auto-amplificazione della crisi. Gli economisti

capitalisti sono diventati allo stesso tempo più instabili e meno dinamici, perché le ineguaglianze e la precarietà crescente, legate all'intensificazione della concorrenza a l'accumulazione finanziaria improduttiva, a l'instabilità finanziaria, bloccano la crescita e impediscono il riassorbimento della disoccupazione di massa. Gli stesi economisti dell'FMI hanno finito per ammettere che le diseguaglianze crescenti nuocciono alla prosperità generale.

Utiliser le terme « crise » est évidemment problématique puisque le terme est employé pour justifier le toujours plus de néolibéralisme. Mais la formule telle que nous l'utilisons signifie que le système se nourrit de la crise, qu'il se renforce par la crise. Produire de la crise par la mise en concurrence et apporter des solutions qui aggravent le mal, tel est en somme le nec plus ultra de la politique contemporaine.

Utilizzare il termine “crisi” è con tutta evidenza problematico perché questo termine è utilizzato per giustificare sempre di più il neoliberalismo. Ma la formula in cui noi l'utilizziamo significa che il sistema si nutre della crisi. Produrre la crisi attraverso la messa in concorrenza e apportare delle soluzioni che aggravano il male, tale è insomma il non plus ultra della politica contemporanea.

Cette stratégie est le fruit d'une logique normative qui a modelé les conduites et les esprits de tous les « décideurs » politiques et économiques et qui a systématiquement affaibli les contre- forces susceptibles de s'y opposer.

Questa strategia è il frutto di una logica normativa che ha modellato le condotte e la mentalità di tutti i decisori politici ed economici, e che ha sistematicamente indeolito le forze di opposizione.

6. Le néolibéralisme défait tout ce qui pourrait corriger sa trajectoire historique / Il neoliberalismo disfa tutto ciò che potrebbe correggere la sua traiettoria storica.

La puissance normative de la concurrence crée les conditions d'une expansion illimitée du néolibéralisme car il détruit, affaiblit ou « retourne » ce qui pouvait s'y opposer. Plus la logique dominante se déploie, plus elle détruit ce qui pourrait la contenir, et donc plus elle se renforce selon une logique proprement infernale.

La potenza normativa della concorrenza crea le condizioni per un'espansione illimitata del neoliberalismo perché distrugge, indebolisce o piega ciò che poteva opporsi. Più la logica dominante si estende, più distrugge ciò che avrebbe potuto contenerla, dunque più si rinforza secondo una logica propriamente infernale.

La logique normative de la concurrence agit comme un puissant dissolvant de la société à tous les niveaux. Elle défait le collectif dans le champ du travail par l'individualisation des techniques de management, par le chômage et la précarité des statuts. Elle affaiblit le syndicalisme et plus généralement les valeurs et les mécanismes de solidarité. Elle tire vers le bas tous les dispositifs de protection sociale. Elle crée des phénomènes de peur sociale et de panique morale dans toute la société. En un mot, elle affaiblit durablement la force collective de résistance des salariés.

La logica normativa della concorrenza agisce come una potenza che dissolve la società a tutti i livelli. Disfa il collettivo nel campo del lavoro attraverso l'individualizzazione delle tecniche di management, attraverso la disoccupazione e la precarietà degli statuti. Indebolisce il sindacalismo e più generalmente i valori e i meccanismi di solidarietà. Spinge verso il basso tutti dispositivi di protezione sociale. Crea dei fenomeni di paura sociale e di panico morale in tutta la società. In una parola, indebolisce durevolmente la forza di resistenza collettiva dei salariati.

En s'imposant comme un système de contraintes que l'on ne peut changer politiquement, le néolibéralisme contourne les procédures de la démocratie libérale représentative classique. Le néolibéralisme systémique est l'un des facteurs de la crise très profonde des institutions politiques qui perdent tout rôle, qui ne paraissent plus être que des « coquilles vides ». La décision démocratique tend à s'abolir devant le privilège absolu de la contrainte systémique, dont on a évidemment oublié ce qu'elle devait elle-même à ...des décisions politiques antérieures.

Imponendosi come un sistema di coercizione che non si può cambiare politicamente, il neoliberalismo aggira le procedure della democrazia liberale rappresentativa classica. Il neoliberalismo sistemico è uno dei fattori della crisi molto profonda delle istituzioni politiche che perdono ogni ruolo, che non appaiono sempre di più null'altro che delle conchiglie vuote. La decisione democratica tende ad annullarsi davanti al privilegio assoluto della coartazione sistemica, di cui evidentemente si è dimenticato che deve la propria ragion d'essere a... decisioni politiche anteriori.

On peut dire plus directement que la démocratie libérale est littéralement en train de s'auto-dissoudre à mesure qu'elle participe à la construction d'un système qui la vide de toute effectivité.

Si può dire più direttamente che la democrazia liberale è letteralmente in una dinamica autodistruttiva nella misura in cui partecipa alla costruzione di un sistema che la svuota di ogni effettività.

C'est dans ce contexte que progressivement la gauche « classique », parlementaire et réformiste, s'est elle-même engagée dans la voie de l'auto-destruction, de l'auto-sabotage, du suicide en se pliant au nom du « sens des réalités » ou du « sens des responsabilités » à la logique dominante. Elle a perdu progressivement toute autonomie, à mesure que les « marges de manœuvre » se rétrécissaient, et surtout que les partis oligarchiques « de gauche » intériorisaient les normes néolibérales et menaient la même politique que leurs adversaires. On peut d'ailleurs être plus sévère encore. La gauche en question ne s'est pas seulement « adaptée » au néolibéralisme, elle n'a pas seulement été victime d'une réalité qui s'est imposée à elle et l'a conduite à en rabattre sur son ancienne ambition redistributrice et égalitaire. Depuis les années 1980, elle est aux avant-postes de la mise en place de la rationalité néolibérale.

È in questo contesto che progressivamente la sinistra classica, parlamentare e riformista, si è essa stessa incamminata sulla via dell'autodistruzione, dell'auto sabotaggio, del suicidio piegandosi sull'altare del «senso di realtà» o del «senso di responsabilità» alla logica dominante. Ha perso progressivamente ogni autonomia via via che i margini di manovra si restringevano e soprattutto che i partiti oligarchici di sinistra interiorizzavano le norme neoliberali e conducevano la stessa politica dei loro avversari. Si può peraltro essere ancora più severi. La sinistra in questione non si solamente adattata al neoliberalismo, non è stata solo vittima di una realtà che si è imposta e l'ha condotta a cambiare direzione rispetto alla sua storica ambizione redistributrice ed egualitaria. Dopo gli anni '80, la sinistra è un avamposto della realizzazione della razionalità neoliberale.

Cette «gauche» a pratiquement tout repris du «logiciel» de droite: fétichisme de la monnaie stable, volonté de réduire l'impôt et les dépenses sociales, flexibilité du marché du travail et, par-dessus tout, primat quasi constitutionnel du principe de compétitivité. Prisonnière de cette logique de la liberté de circulation des capitaux et de la compétition, elle a fini par toujours donner raison aux revendications du capital et tort à celles du travail. Clinton,

Blair, Bérégovoy, Prodi, Jospin, Schröder et aujourd'hui Hollande ou Renzi ont contribué et continuent de contribuer à la fabrication de la société néolibérale. C'est d'ailleurs ce nouveau rôle de la « gauche » qui explique son effondrement dans de nombreux pays, parfois jusqu'à sa disparition de la représentation parlementaire (comme en Pologne en octobre 2015), et la montée simultanée, partout, de nouvelles forces conservatrices et nationalistes, parfois ouvertement fascisantes. Le sens même de la gauche se perd pour beaucoup de gens des classes populaires qui se sentent complètement abandonnés par des oligarchies politiques qui les ont trahis pour faire la politique de l'adversaire.

Questa «sinistra» ha praticamente ripreso tutto del «programma» della destra: feticismo della moneta stabile, obiettivo della riduzione delle imposte e delle spese sociali, flessibilità del mercato del lavoro e, soprattutto, primato quasi costituzionale del principio di competitività. Prigioniera di questa logica della libertà di circolazione dei capitali e della competizione, ha finito per dare ragione alle rivendicazioni del capitale e della competizione e torto a quelle del lavoro. Clinton, Blair, Bérégovoy, Prodi, Jospin, Schroder e oggi Hollande e Renzi hanno contribuito e continuano a contribuire alla costruzione della società neoliberale. È peraltro questo nuovo ruolo della «sinistra» che spiega la sua caduta in numerosi paesi, alcune volte fino alla scomparsa della rappresentanza parlamentare (come accaduto in Polonia nell'ottobre 2015), e la crescita contemporanea, dappertutto, di nuove forze conservatrici e nazionaliste, alcune volte apertamente fascisteggianti. Il senso stesso della sinistra si perde per molta gente delle classi popolari che si sentono completamente abbandonate dagli oligarchi di partito che li hanno traditi per fare la politica dell'avversario.

7. Conclusion. Pour résumer / Conclusione. Per riassumere.

Un constat historique incontournable: ce qui s'est passé depuis la crise de 2008 nous oblige donc à nous interroger sur ce caractère systémique du dispositif néolibéral, qui rend toute inflexion des politiques menées difficile, voire impossible, même si elles reconduisent les facteurs de crise et aggravent la situation sociale.

Una costatazione storica inoppugnabile: ciò che è accaduto dopo la crisi del 2008 ci obbliga a interrogarci sul carattere sistemico del dispositivo neoliberale che rende ogni

cambiamento delle politiche condotte difficile, persino impossibile, sebbene perpetuo i fattori di crisi e aggravino la situazione sociale.

Ce caractère systémique du néolibéralisme rend possible une instrumentalisation de la crise comme mode de gouvernement, comme facteur de radicalisation, d'autorenforcement.

Questo carattere sistemico del neoliberalismo rende possibile una strumentalizzazione della crisi come sistema di governo, come fattore di radicalizzazione, di auto-rafforzamento.

Le néolibéralisme travaille en réalité activement à défaire la démocratie. C'est qu'il impose peu à peu, pièce par pièce, un cadre normatif global qui enrôle individus et institutions dans une logique implacable en défaisant les capacités de résistance et de combat, en désactivant le collectif. Et cette logique ne faiblit pas, elle se renforce avec le temps. C'est cette nature antidémocratique du système néolibéral qui explique en grande partie la spirale de la crise.

Il neoliberalismo lavora in realtà attivamente per disfare la democrazia. Impone, progressivamente, un quadro normativo globale che ingloba individui e istituzioni in una logica implacabile disfacendo le capacità di resistenza e di lotta neutralizzando il collettivo. Questa logica non indebolisce, ma si rafforza con il tempo. È questa natura antidemocratica del sistema neoliberale che spiega in grande parte la spirale della crisi.

En l'absence de marges de manœuvre, l'affrontement politique avec le système néolibéral devient inévitable. Il s'agit de tirer toutes les leçons de la Grèce. Il ne s'agit pas de savoir s'il faut adoucir des politiques trop dures, ni si la Grèce, ou tel ou tel autre pays, doit sortir de l'euro. L'enjeu est plus large et plus universel. La lutte qui s'est engagée vise à reprendre l'initiative pour vaincre l'oligarchie et imposer la démocratie.

In assenza di margini di manovra, lo scontro politico con il sistema neoliberale diventa inevitabile. Si tratta di imparare la lezione della Grecia. Non si tratta di sapere se bisogna addolcire delle politiche troppo dure, nemmeno se la Grecia, o un altro paese, deve uscire dall'Euro. La posta in gioco è più ampia e universale. La lotta che si intraprende mira a riprendere l'iniziativa per riprendere per vincere le oligarchie e imporre la democrazia.

La logique alternative, la logique du commun n'a pas encore trouvé son expression de masse, ses cadres institutionnels, sa grammaire politique. Nous n'en sommes encore qu'à l'ébauche d'une nouvelle configuration alternative.

La logica alternativa, la logica del comune, non ha ancora trovato la sua espressione di

massa, i suoi assetti istituzionali, la sua grammatica politica. Noi non siamo che allo schizzo di una nuova configurazione alternativa.

Tout n'est pas perdu, rien n'est fatal mais la reconstitution des forces d'opposition tarde à venir, en dépit des mouvements sociaux, des expérimentations politiques, de l'altermondialisme. Et ce retard historique est très inquiétant car comme la nature, la société a horreur du vide.

Non tutto è perduto, non esiste un destino inesorabile, ma la ricostruzione delle forze di opposizione si fa attendere, nonostante i movimenti sociali, le sperimentazioni politiche, i movimenti che si oppongono alla globalizzazione. Questo ritardo storico è molto inquietante perché la società, come la natura ha paura del vuoto.

Ma conviction est que la gauche (ce qu'on peut encore appeler la gauche) est encore en panne d'imaginaire. Il faut ouvrir des horizons, oser penser, imaginer une autre société possible. Je crois que c'est cela l'enjeu de ce chantier mondial qu'on appelle «Commun». La mia convinzione è che la sinistra (ciò che ancora si può chiamare sinistra) è rimasta senza immaginazione. Io credo che occorra aprire degli orizzonti, osare pensare, immaginare un'altra società possibile. Io credo che questa è la posta in gioco di questo cantiere mondiale che si chiama "comune".